

Il verde che non c'è

Deficit di verde urbano a Ciampino: i dati, le norme, le responsabilità

A cura del Comitato No Cemento Ciampino — Aprile 2026

Il Deficit di Verde a Ciampino: Un Confronto Allarmante

La relazione del **Comitato "No Cemento Ciampino"** denuncia un deficit sistemico di verde pubblico, una delle dotazioni più basse d'Italia nonostante gli obblighi di legge.

Ciampino contro il Resto d'Italia



Territorio e Legalità: Un'Emergenza Invisibile



Record regionale per consumo di suolo (42,97%)

Ciampino è il Comune con il più alto tasso di urbanizzazione nel Lazio (ISPRA 2025)



Più alberi, più salute: +5% di verde previene 12.000 morti

La copertura arborea è un'infrastruttura vitale per la salute pubblica nelle città dense



Obblighi Normativi Inattesi (Legge 10/2013)

Il Comune non ha ancora pubblicato un bilancio arboreo né un Piano del Verde approvato

NotebookLM

Premessa

Questa relazione non nasce da una posizione ideologica contro lo sviluppo urbano. Nasce da una domanda semplice: a Ciampino, quanti metri quadrati di verde pubblico ha a disposizione ogni cittadino? E la risposta che emerge dai dati è tale da rendere necessaria una riflessione pubblica sulle scelte amministrative.

Non si chiede nulla di straordinario. Si chiede che venga rispettato ciò che la legge impone da oltre cinquant'anni.

1. Cosa dice la legge

Il Decreto Ministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968 stabilisce, in modo inderogabile, che ogni Comune debba garantire ai propri cittadini una dotazione minima di **9 mq di verde attrezzato per abitante**. Non si tratta di un obiettivo auspicabile: è un limite sotto il quale nessun piano urbanistico può scendere.

La Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 — "*Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*" — ha rafforzato questo impianto, introducendo l'obbligo per tutti i Comuni sopra i 15.000 abitanti di redigere un bilancio arboreo, di piantare un albero per ogni neonato e di dotarsi di un piano del verde integrato nella pianificazione strutturale comunale.

Ciampino ha quasi 40.000 abitanti. Rientra pienamente in questi obblighi.

2. Il contesto nazionale

Secondo gli ultimi dati ISTAT (2023), nei Comuni capoluogo italiani la dotazione media di verde urbano è di **33,3 mq per abitante**. Tra il 2011 e il 2023, questo valore è cresciuto di 1,4 mq/ab — lentamente, ma con continuità. Il trend nazionale, anche nei Comuni più difficili, è di progressivo incremento del verde pro capite.

Roma Capitale, con tutte le sue complessità gestionali, si attesta intorno ai **14,4–17,1 mq per abitante**. Persino Milano, storicamente carente di verde, supera i **17,8 mq/ab**.

Il minimo legale di 9 mq non è un traguardo ambizioso: Ciampino è tra le città che non lo raggiunge.

3. Ciampino: il dato locale

Sulla base delle superfici di verde pubblico attrezzato censite nel PRG vigente e nella popolazione residente (38.952 abitanti), la dotazione complessiva stimata per Ciampino è di circa **2–3 mq per abitante** — meno di un terzo del minimo legale, meno di un decimo della media nazionale.

Il quartiere **Folgarella**, con una popolazione di circa 5.300 residenti, presenta la situazione più critica. Il verde pubblico accessibile — distribuito in tre piccole aree — ammonta a un totale stimato tra 6.000 e 8.000 mq, per una dotazione compresa tra **1,1 e 1,5 mq per abitante**.

Per dare una misura concreta: **ogni residente della Folgarella ha a disposizione uno spazio verde pubblico grande quanto la superficie di una singola porta standard. La media italiana è venti volte superiore.**

4. Vent'anni di immobilismo: una responsabilità collettiva

Questo deficit non è il prodotto di una singola decisione. È il risultato di scelte — e non-scelte — sedimentate nel tempo, attraverso mandati amministrativi diversi.

Il DM 1444/68 esiste dal 1968. La soglia dei 9 mq è nota a ogni tecnico comunale, a ogni assessore all'urbanistica, a ogni sindaco che ha governato questa città. Nessuna amministrazione, negli ultimi vent'anni, ha prodotto un piano organico per colmare il divario.

Nel 2013, la Legge 10 ha introdotto l'obbligo del bilancio arboreo e del piano del verde per i

Comuni sopra i 15.000 abitanti. Ad oggi, non risulta che il Comune di Ciampino abbia mai pubblicato un bilancio arboreo, né che si sia dotato di un Piano del Verde approvato.

Nel novembre 2024, sono stati piantati 240 alberi al Parco Aldo Moro — ma su iniziativa di Aeroporti di Roma e Lagardère Travel Retail, nell'ambito del progetto europeo *3 Billion Trees*, non per iniziativa diretta del Comune. Chi ha supplito all'assenza di politica pubblica sul verde sono stati i privati, su impulso dell'Unione Europea, con esiti discutibili in quanto non inseriti in una programmazione adeguata.

Nell'estate del 2025, con delibera di giunta n. 121 dell'11 giugno, il Comune ha stanziato 21.000 euro per un piano straordinario di annaffiatura di 550 alberi a rischio siccità — **inclusi i 240 di recente impianto**. È la fotografia di una città che non pianifica.

5. Il contesto territoriale

Ciampino non è soltanto il Comune con meno verde pro capite nell'area. È anche, secondo i dati ISPRA 2025, il Comune con il più alto tasso di consumo di suolo nel Lazio: **il 42,97% del territorio è già urbanizzato**. Il secondo Comune per consumo di suolo nell'area, Albano Laziale, si attesta al 27% — quasi 16 punti percentuali in meno.

Più suolo consumato significa meno superficie permeabile, meno capacità di assorbimento delle acque meteoriche, temperature urbane più elevate, qualità dell'aria più bassa. Il verde urbano non è un'amenità estetica: è un'infrastruttura che svolge funzioni vitali per la salute pubblica.

Uno studio pubblicato nel 2025 ha stimato che un aumento del 5% della copertura arborea urbana potrebbe prevenire fino a **12.000 morti premature all'anno** nelle città europee. Ciampino, con la sua densità abitativa e il suo aeroporto adiacente, è esattamente il tipo di contesto in cui questa correlazione è più rilevante.

6. Cosa chiede il Comitato

Il Comitato Salviamo No Cemento Ciampino chiede all'amministrazione comunale — a quella in carica e a quelle future — di assumere un impegno concreto su cinque punti:

1. **Avviare il censimento del patrimonio arboreo pubblico**, come previsto dalla Legge 10/2013, e renderne pubblici i risultati.
2. **Redigere e approvare un Piano del Verde comunale**, che definisca obiettivi misurabili di incremento del verde pro capite in ogni quartiere.
3. **Stabilire come priorità urbanistica** la riduzione del deficit di verde nel quartiere Folgarella e nelle zone più dense del territorio.
4. **Subordinare ogni nuova trasformazione urbanistica** a una valutazione dell'impatto sul bilancio complessivo di verde pro capite.
5. **Pubblicare un bilancio arboreo** a fine mandato, come la legge impone dal 2013.

Note metodologiche

I dati sulla dotazione di verde a Ciampino e nel quartiere Folgarella sono stime elaborate dal Comitato sulla base delle superfici censite nel PRG vigente (Variante Generale 2006), dello Studio di Fattibilità 2020 e dei dati demografici comunali. I benchmark nazionali e romani sono tratti da fonti ISTAT (2023) e ISPRA (2025).

Per eventuali richieste di documentazione: nocementociampino@outlook.it